

La crisi senza fine dell'edilizia Bloccate opere per 62 miliardi

PAOLO PITTALUGA
Milano

Un anno difficile. E, ciò che è peggio, i prossimi mesi non inducono all'ottimismo.

Dall'assemblea dell'Ance, l'associazione nazionale che riunisce i costruttori edili, emerge tutto il malumore di un settore che sembra non «vedere la luce alla fine del tunnel».

Parole durissime quelle del presidente Gabriele Buia in apertura della convention con l'allarme volto a sollecitare le istituzioni a dare «moltissime attenzioni» ad un settore così importante per il nostro Paese. E le istituzioni ci sono, rappresentate addirittura dal premier Giuseppe Conte, dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli e da quello delle Infrastrutture Paola De Micheli.

«È stato un anno difficile – dichiara il numero uno dei costruttori edili – perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco –. E perché nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme, che come Ance abbiamo proposto e contribuito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare». Ma questa è solo la prima parte di una considerazione che va ben oltre perché il presidente si sofferma sul fatto che esiste una lista di opere bloccate che definisce «ancora lunga», citandone numeri e valore: un totale di 749 opere per 62 miliardi di euro di valore. Più dettagliatamente afferma che «nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», spiega precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». Ma non solo opere al palo: Buia punta il dito anche contro quella burocrazia che definisce «Soviet» colpevole di strozzare cittadini e imprese e, invita, pertanto a combatterla. Esecutivo nuovo, modo di agire nuovo? Spetta a Conte provare a tranquillizzare una platea preoccupata. Il premier spiega che il governo sta «operando con lo sblocca cantieri» e annuncia che «ricorreremo al commissario ad hoc sempre più frequentemente, quando lo riterremo

necessario». Non solo, promette anche una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili di 8 miliardi. «Sicuramente – si impegna – una soluzione dobbiamo trovarla. Non potete essere in crisi perché non riuscite a recuperare dei crediti erariali. Quindi gli 8 miliardi che lo Stato vi deve sono sacrosanti», dichiara Conte, aprendo anche ad un futuro tavolo tecnico sul reverse charge. «Un settore in crisi – conclude – non può essere oggetto di interventi punitivi, fra virgolette, c'è una norma studiata per evitare i mancati versamenti contributivi, ma se pone criticità ragioniamoci».

Parola poi a De Micheli e Patuanelli. La titolare del dicastero delle Infrastrutture ricorda che guida quel ministero «per fare le infrastrutture, gli investimenti, sbloccare ciò che è bloccato e mettere risorse a terra», aggiungendo «abbiamo accreditato sul conto del ministero delle Infrastrutture 16 miliardi l'altro giorno». Risorse che da «subito», assicura, permetteranno di finanziarie varie opere, tra cui i lavori di ammodernamento della Salaria ed interventi sulle ferrovie regionali, precisa. Il ministro dello Sviluppo economico garantisce l'impegno a convocare al Mise «entro la fine dell'anno» il settore edile «perché – conclude – è fondamentale che i ministeri si siedano con Ance per trovare assieme soluzioni e proposte, che sono interdisciplinari».

COSTRUZIONI

All'assemblea dell'Ance il grido d'allarme del comparto. La lista di 749 interventi non realizzati o da mettere in sicurezza tra scuole ospedali e strade. Le rassicurazioni di Conte, De Micheli e Patuanelli

Numeri e peso dell'edilizia in Italia

365.318

Le imprese del settore delle costruzioni in Italia (tolte quelle che fanno solo installazione impianti). 20mila sono associate Ance

1,4 milioni

Gli occupati nel settore delle costruzioni in Italia nei primi nove mesi del 2018

25.255

Le imprese italiane del settore delle costruzioni che hanno dichiarato il fallimento tra il 2009 e il 2017

308

Le norme in materia di appalti pubblici entrate in vigore negli ultimi 25 anni secondo i calcoli dell'Ance

-0,6%

È la stima dell'Istat relativa a settembre sull'indice di prezzo alla produzione per i residenziali nell'anno

